ORGANIZZAZIONE DEI SAPERI NEL NUOVO INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA

L'ESPERIENZA DEI DOCENTI DI GEOGRAFIA

Giovedi' 23 luglio h 15-18

Webinar WebEx gratuito
ID Evento: 121 145 3070
Password: AIIG

Il ruolo formativo della geografia si basa su tre cardini:

- Il rapporto tra uomini e luoghi, sia come sistema di orientamento nello spazio vissuto sia come base dei processi di radicamento nella comunità territoriale di riferimento e in quella italiana nel suo complesso.

- La cittadinanza è espressa geograficamente attraverso una complessa rete di relazioni transcalari (l'insieme di legami che costruiscono la cittadinanza italiana, europea e planetaria)

- La conoscenza dello spazio fisico, sociale, economico e culturale di vita del bambino e dell'adolescente è la base per sviluppare progetti di cittadinanza attiva connessi alla realtà territoriale delle istituzioni scolastiche, e tale conoscenza costituisce il fulcro indispensabile per affrontare in modo complesso le questioni della sostenibilità e dell'Agenda 2030, della valorizzazione del paesaggio, della tutela dei beni culturali e della cura dei luoghi e delle comunità.

Una geografia vissuta sulla quale si formano immagini e si provano emozioni,
si sviluppano progetti e si prendono decisioni.
Una geografia nella quale viviamo e abitiamo, della quale siamo cittadini.

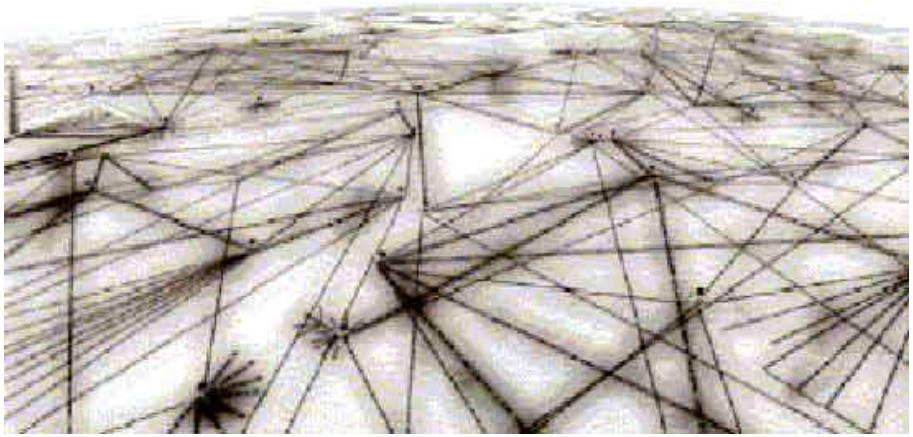
Due punti di riferimento

primo:
l'educazione civica di cui stiamo parlando
è calata nel territorio e nel paesaggio culturale italiano,
per cui per educare alla cittadinanza è necessario conoscere la geografia dell'Italia,
dei suoi paesaggi e dei suoi valori territoriali.

secondo:
alcune competenze geografiche
possono essere considerate come fondamenti per l'esercizio della cittadinanza:
dei saperi che contribuiscono a sviluppare
aspetti come il senso del luogo, il radicamento identitario,
la consapevolezza di appartenere a una collettività
e l'idea del valore della conoscenza e della tutela del territorio.

L'Europa e il mondo sono altre facce della nostra cittadinanza,
non sono spazi esterni all'Italia,
la includono,
sono significativi a partire dalle relazioni e dai flussi di informazione, di energia e di materia che scambiano con noi e con i nostri luoghi.

Ciò che è interessante, nello spazio,
è la rete di relazioni che lega comunità umane e ambiente,
dando loro senso e funzioni.
I luoghi cambiano in base a queste relazioni.



Dobbiamo descrivere **identità aperte e inclusive:**
un migrante è sempre un portatore di legami
e connessioni tra luoghi e culture diverse

Due premesse ad ogni discorso geografico sull'educazione.

Primo: il locale è ramificato nel globale.
Non si possono pensare e progettare la cittadinanza, l'intercultura e la sostenibilità ad una scala unicamente locale.

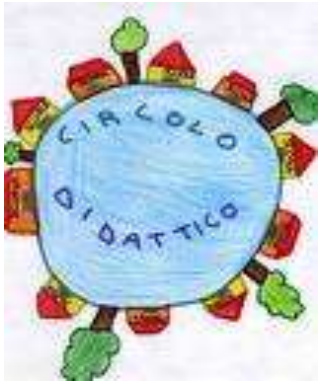
Secondo: il territorio ha un'identità, o più identità, valori e anche criticità:
e non si può sviluppare un progetto educativo senza la conoscenza territoriale.

La scuola, oggi è **uno dei più importanti attori del territorio**.

Le si chiede di sedersi ai diversi tavoli della concertazione dove si decidono le politiche per il territorio, e ci si aspetta che, fin dal Piano dell'Offerta Formativa, essa sappia **analizzare, descrivere e interpretare** il proprio territorio, facendosi **portatrice di progettualità educative**

Nella sostenibilità, **insieme all'ambiente**,
diamo un ruolo **parimenti importante**
alla **vita umana** e alle sue **attività economiche**:
Lo sviluppo sostenibile nasce dall'integrazione fra questi tre aspetti.

Si esprime in questo pensiero la necessità di una
cittadinanza sostenibile, di **un'intercultura sostenibile**,
di **un'abitare e progettare i luoghi sostenibile**.

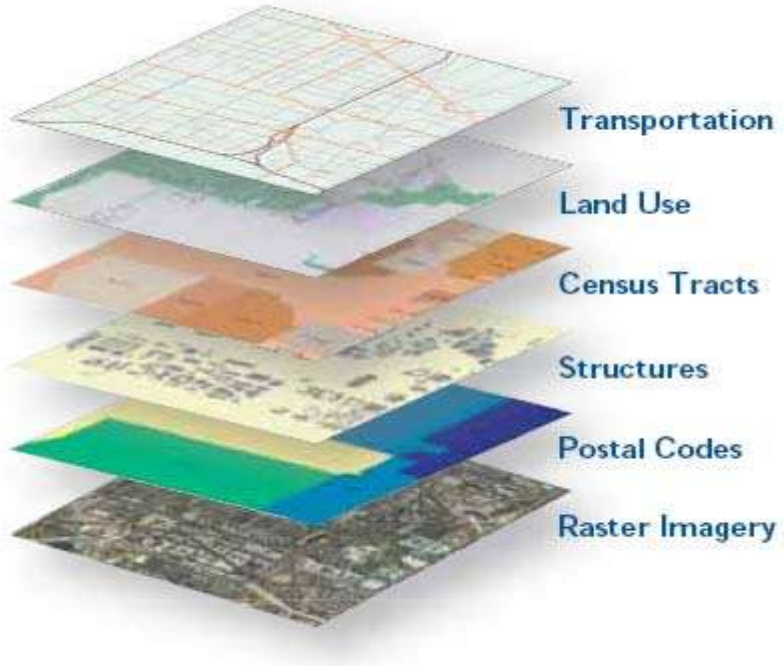


Il compito più arduo della geografia è forse questo: di rilevare non le continuità,
ma le diversità tra i luoghi,
perché è **la differenza oggi la moneta di scambio che identifica un luogo**
e gli permette di attivare relazioni e flussi economici, umani e culturali con altri luoghi.

Insegnare la geografia significa anche trasmettere una visione del mondo, un ordine di valori; l’insegnante deve esserne consapevole

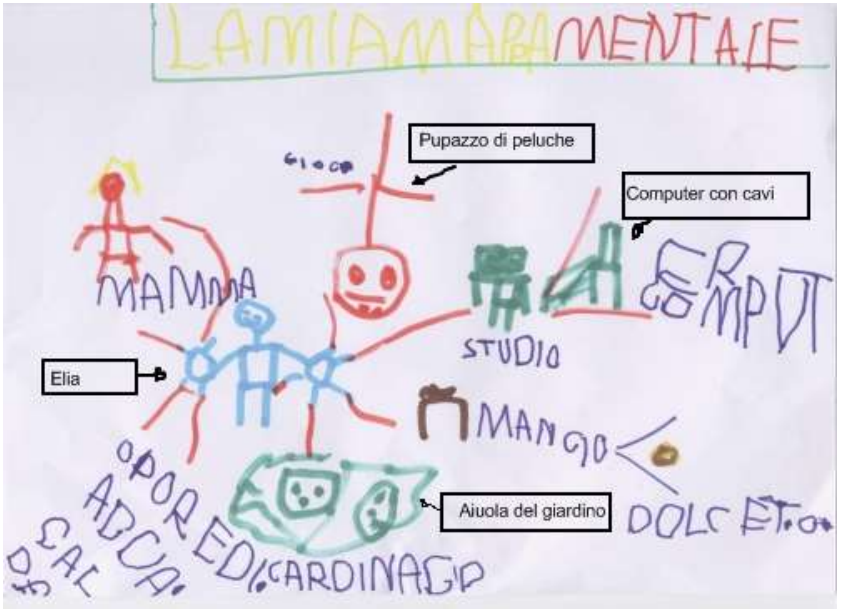
Obiettivi dell’educazione geografica

1. Insegnare ad analizzare i cambiamenti spaziali



Obiettivi dell'educazione geografica

2. Sviluppare una visione geografica dei luoghi

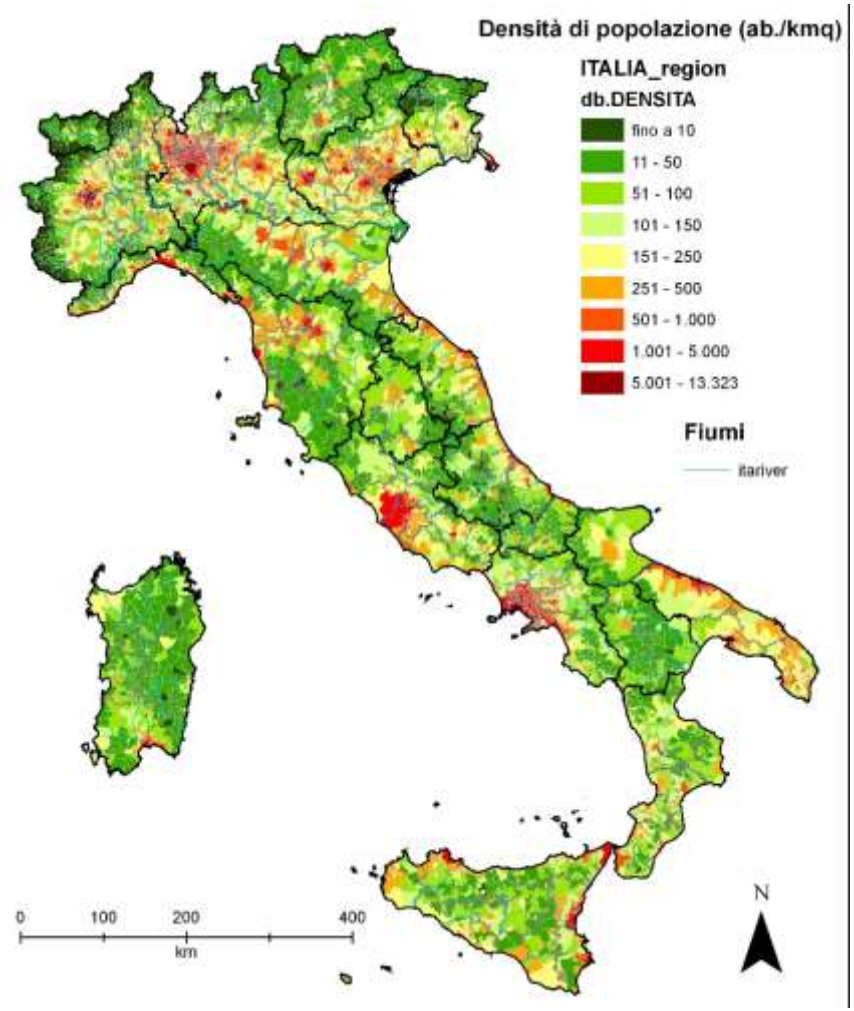


Obiettivi dell’educazione geografica

3. Educare alla consapevolezza e alla responsabilità nella gestione delle risorse del pianeta

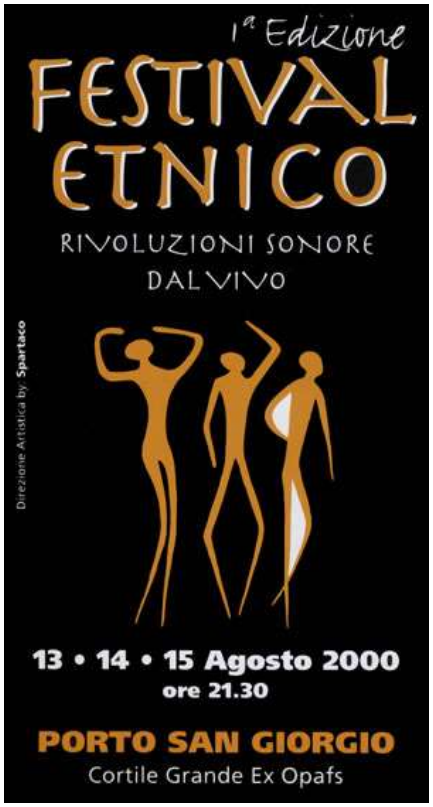
Obiettivi dell’educazione geografica

4. Affrontare le questioni relative agli esseri umani e agli spazi



Obiettivi dell’educazione geografica

5. Contribuire a diventare consapevoli del mondo contemporaneo e della sua complessità, educando ad apprezzare la diversità



Obiettivi dell’educazione geografica

6. Educare alle diversità culturali e alla loro diffusione spaziale nel mondo contemporaneo

GEOGRAFIA E COSTITUZIONE ITALIANA

GLI ASPETTI GEOGRAFICI DELLA COSTITUZIONE ITALIANA

Riconoscere gli aspetti spaziali della Costituzione italiana nella diversità dei territori, delle regioni e dei paesaggi.

Riportare i criteri generali alla specificità dei luoghi e delle comunità.

Es. ARTICOLO 1: IL LAVORO

Tema del lavoro: i settori dell'economia, le differenze geografiche in campo economico tra diverse aree del Paese, i distretti
produttivi e le produzioni italiane di eccellenza e di qualità che connotano determinati territori e paesaggi (es. viticoltura), i problemi del
lavoro (disoccupazione, tutela, ecc).

Anche i rapporti internazionali del lavoro (globalizzazione, delocalizzazione) e le questioni sociali: l'importanza del lavoro per il territorio e la sua identità, il lavoro come opportunità per ridurre le disuguaglianze

Es. ARTICOLO 9: IL PAESAGGIO

Tutela del paesaggio.
Concetto di paesaggio
anche secondo la
Convenzione Europea

Es. Articolo 117: LA TUTELA DELL'AMBIENTE

I poteri legislativi dello stato, in particolare la tutela dell'ambiente. Quali le leggi di tutela ambientale. Cosa significa tutela.
Concetto di sostenibilità ambientale. La diversità fisica e la biodiversità degli ambienti e dei paesaggi italiani